

LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

INAIL

2021



LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

INAIL

2021

Pubblicazione realizzata da

Inail

Consulenza statistico attuariale

Coordinamento scientifico

Silvia D'Amario¹

Autori

Daniela Martini¹

¹ Inail, Consulenza statistico attuariale

per informazioni

Inail - Consulenza statistico attuariale

via Stefano Gradi, 55 - 00143 Roma

statisticoattuariale@inail.it

www.inail.it

© **2021 Inail**

ISBN 978-88-7484-718-1

Gli autori hanno la piena responsabilità delle opinioni espresse nelle pubblicazioni, che non vanno intese come posizioni ufficiali dell'Inail.

Le pubblicazioni vengono distribuite gratuitamente e ne è quindi vietata la vendita nonché la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

Introduzione

L'amianto è uno dei più importanti agenti cancerogeni professionali, causando circa la metà dei decessi per cancro professionale¹. Il fardello delle malattie asbesto-correlate è ancora attuale anche in quei Paesi, come l'Italia, in cui l'amianto è stato messo al bando dai primi anni novanta.

In Italia la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge di stabilità 2008) ha istituito presso l'Inail il "Fondo per le vittime dell'amianto". I beneficiari del Fondo sono i titolari di rendita diretta ai quali sia stata riconosciuta dall'Inail una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto e i titolari di rendita a superstiti dei lavoratori vittime dell'amianto individuati ai sensi dell'art. 85 del Testo Unico e successive modifiche ed integrazioni.

L'art.1, comma 116, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha esteso le prestazioni del Fondo, in via sperimentale, ai malati affetti da mesotelioma riconducibile a esposizione ambientale o familiare all'amianto. La Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) ha reso stabili tali benefici.

Si forniscono di seguito alcuni dati statistici riguardanti: le malattie asbesto-correlate riconosciute dall'Inail nel quinquennio 2016-2020 (fonte Open data - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30.04.2021), le rendite per malattie asbesto-correlate erogate dall'Inail, il numero dei beneficiari professionali del fondo e le prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali.

1 Elimination of asbestos-related diseases – WHO, Department of Public Health, Environmental and Social Determinants of Health, World Health Organization, Updated March 2014 (<https://www.who.int/publications/i/item/WHO-FWC-PHE-EPE-14.01>).

Indice

1	Le malattie professionali asbesto-correlate riconosciute dall’Inail, quinquennio di protocollazione 2016-2020	7
2	Rendite di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto-correlate	15
3	Le prestazioni del Fondo vittime dell’amianto ai malati professionali o ai loro eredi	19
4	Prestazioni <i>una tantum</i> a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi	20

1 LE MALATTIE PROFESSIONALI ASBESTO-CORRELATE RICONOSCIUTE DALL'INAIL, QUINQUENNIO DI PROTOCOLLAZIONE 2016-2020

Nell'ultimo quinquennio disponibile 2016-2020 (anni di protocollazione della denuncia) sono stati mediamente circa 1.500 l'anno i lavoratori a cui è stata riconosciuta una malattia asbesto-correlata; focalizzando l'attenzione sul triennio più consolidato 2016-2018 (il riconoscimento necessita di congrui tempi tecnici per la gestione e la definizione della pratica), il numero dei malati sale a circa 1.700 l'anno, di questi mediamente 715 (761 per l'anno di protocollazione 2016, più consolidato) hanno avuto un esito mortale.

I dati dell'anno 2020 risentono oltre che del breve periodo di consolidamento, anche dell'effetto che la pandemia ha avuto sulle denunce e sui riconoscimenti delle malattie professionali.

Per un singolo lavoratore possono essere aperte più pratiche per più patologie specifiche, pertanto il numero di casi riconosciuti è superiore al numero di lavoratori, come si può rilevare nelle due seguenti tabelle.

Tabella 1 - Lavoratori con malattie professionali asbesto-correlate riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione

Anno di protocollo	In assenza di menomazioni	Grado di menomazione complessivo						Totale	Esito mortale	Totale
		1-5	6-15	16-25	26-50	51-85	86-100			
2020	13	242	153	28	27	206	25	681	229	923
<i>di cui femmine</i>	1	9	1	1	0	13	2	26	13	40
2019	21	445	287	58	58	210	24	1.082	535	1.638
<i>di cui femmine</i>	1	7	3	1	1	14	0	26	39	66
2018	20	378	283	51	57	128	16	913	650	1.583
<i>di cui femmine</i>	0	8	3	0	4	16	1	32	29	61
2017	24	413	298	76	51	111	13	962	734	1.720
<i>di cui femmine</i>	0	7	2	1	3	7	1	21	40	61
2016	32	414	342	84	48	84	11	983	761	1.776
<i>di cui femmine</i>	2	8	4	0	1	6	2	21	45	68

Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Negli anni 2016-2020, circa il 50% dei lavoratori che hanno contratto patologie asbesto-correlate ha subito una menomazione permanente non superiore al 25%; il 37% dei tecnopatici è deceduto a causa della malattia professionale.

Le percentuali si modificano nell'anno di protocollazione 2016: la quota di lavoratori con disabilità non superiore al 25% rimane pressoché invariata, ma i malati con esito mortale salgono al 43%.

L'analisi per genere mostra che nel quinquennio 2016-2020 meno del 5% dei lavoratori coinvolti è di genere femminile. Nonostante il numero dei riconoscimenti sia esiguo rispetto al genere maschile, la gravità dei postumi è più severa, infatti osservando il 2016 il 54% delle lavoratrici ha avuto un esito mortale ed il 22% postumi compresi tra il 51% ed il 100% (a fronte di un 12% se non si considera la variabile genere).

Tabella 2 - Malattie asbesto-correlate per anno di protocollo, genere e classe ICD-10

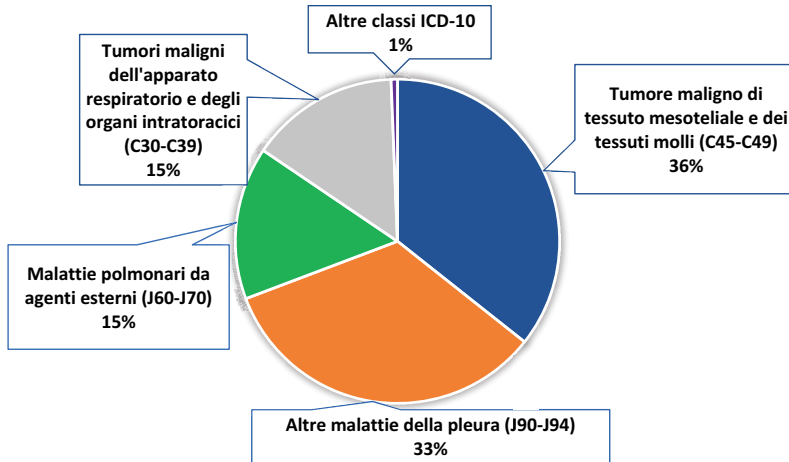
Anno di protocollo	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
2020	384	307	146	103	3	943
<i>di cui femmine</i>	28	9	3	0	0	40
2019	556	579	276	258	7	1.676
<i>di cui femmine</i>	50	9	2	5	1	67
2018	595	529	246	237	6	1.613
<i>di cui femmine</i>	46	11	3	2	0	62
2017	612	589	253	277	13	1.744
<i>di cui femmine</i>	45	8	3	5	0	61
2016	628	613	286	253	14	1.794
<i>di cui femmine</i>	46	10	4	7	2	69

Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Nel triennio più consolidato 2016-2018, le patologie più riconosciute, con circa 600 casi l'anno, sono "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (codifica ICD-10 C45-C49, "mesotelioma della pleura" in particolare).

Le differenze per genere sono evidenti, infatti nel 2016 le patologie "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresentano il 35% delle patologie asbesto-correlate, per il solo genere femminile, invece, il 67%.

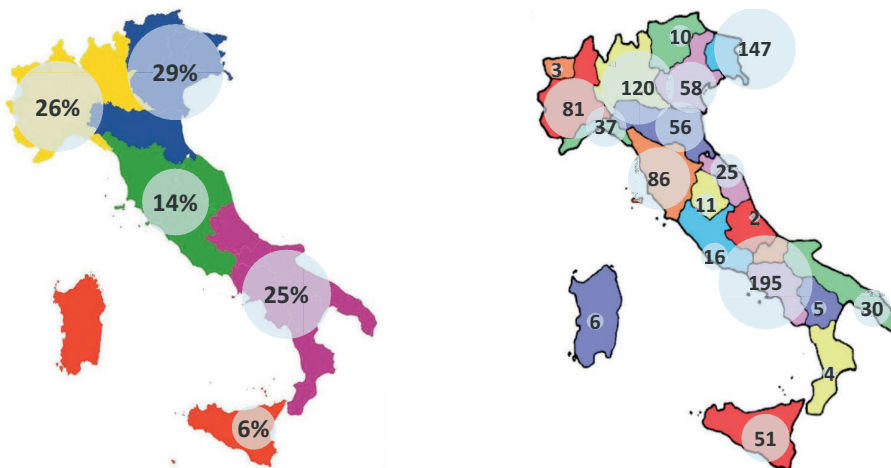
Grafico 1 - Distribuzione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollazione 2016-2018



Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" e i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" costituiscono oltre il 50% delle malattie asbesto-correlate nel triennio di protocollazione 2016-2018.

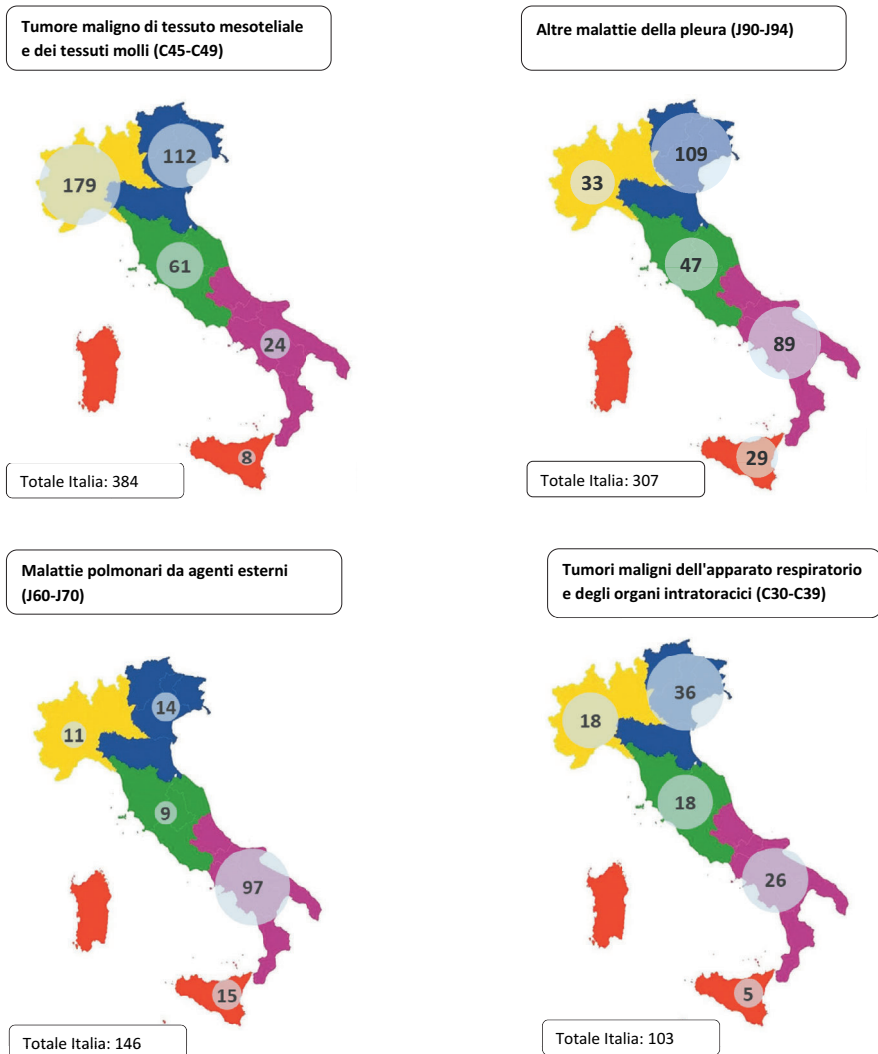
Grafico 2 - Malattie asbesto-correlate per territorio. Anno di protocollo 2020



Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Per territorio di residenza del tecnopatico e per l'anno di protocollazione 2020, i casi riconosciuti sono distribuiti per il 31% nel Mezzogiorno (la Campania con 195 riconoscimenti è la regione con il maggior numero in Italia) e per il 29% nel Nord-Est (soprattutto Friuli V.G. con 147 riconoscimenti), seguono il Nord-Ovest (26%, Lombardia con 120 riconoscimenti e Piemonte con 81) e il Centro (14%, Toscana in larga parte con 86 riconoscimenti).

Grafico 3 - Malattie asbesto-correlate per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2020



Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

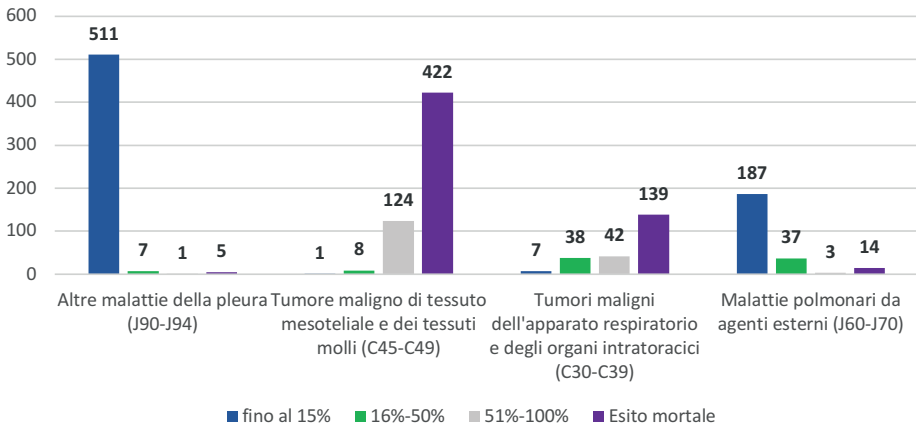
Nell'anno di protocollazione 2020, il 47% dei casi di "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" si è registrato nel Nord-Ovest, dove la patologia asbesto-correlata è più diffusa (74%).

Nel Nord-Est le malattie professionali asbesto-correlate maggiormente riconosciute sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (41%) e le altre malattie della pleura (40%), seguono i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" (13%) e le "Malattie polmonari da agenti esterni" (5%).

Anche nelle regioni centrali, nell'anno di protocollo 2020, le malattie asbesto-correlate maggiormente riconosciute sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (44%), seguono le "Altre malattie della pleura" (34%), i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" (13%), le "Malattie polmonari da agenti esterni" (7%) e le "Altre classi ICD-10" (2%).

Nel Sud e Isole lo scenario cambia, il 40% dei riconoscimenti riguarda le "Altre malattie della pleura" e il 38% le "Malattie polmonari da agenti esterni"; i tumori maligni (classi ICD10 C45-C49 e C30-C39) rappresentano il 22% dei riconoscimenti.

Grafico 4 - Malattie asbesto-correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 - Media del quinquennio 2016-2020



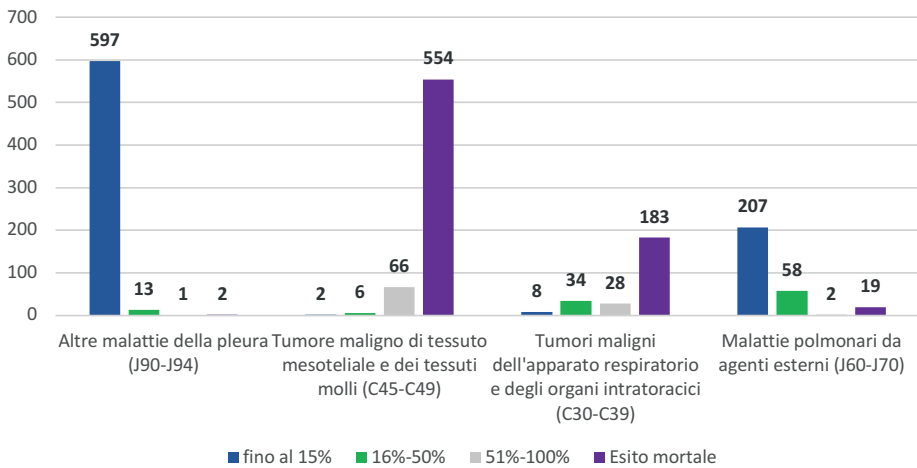
Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

L'analisi per grado di menomazione attuale e patologia conferma, per il quinquennio 2016-2020, che le patologie con esiti più severi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", infatti mediamente il 76% dei casi ha avuto un esito mortale, il 22% una menomazione di grado superiore al 50% e solo il restante 2% postumi inferiori.

Le altre patologie con effetti molto severi sono i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici": il 61% dei riconoscimenti ha avuto un esito mortale, il 19% postumi superiori al 50% ed il 20% una menomazione inferiore al 50%.

Le “Altre malattie della pleura” hanno determinato nel 98% dei casi postumi con grado di disabilità fino al 15%, tale percentuale scende al 93% nel caso di “Malattie polmonari da agenti esterni”.

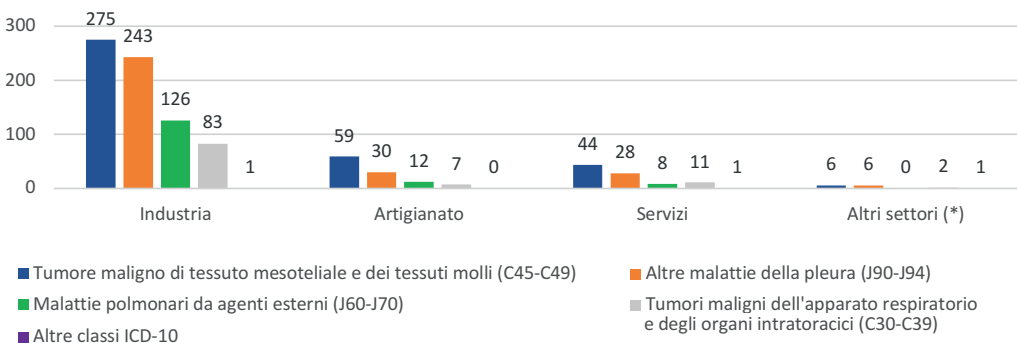
Grafico 5 - Malattie asbesto-correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10. Anno di protocollo 2016



Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Nell'anno di protocollazione 2016, più consolidato, oltre l'88% dei casi di “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” ha avuto un esito mortale e l'11% una menomazione permanente di grado superiore al 50%. Nel caso dei “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici”, il 72% ha avuto un esito mortale e circa l'11% una menomazione permanente superiore al 50%.

Grafico 6 - Malattie asbesto-correlate per settore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2020

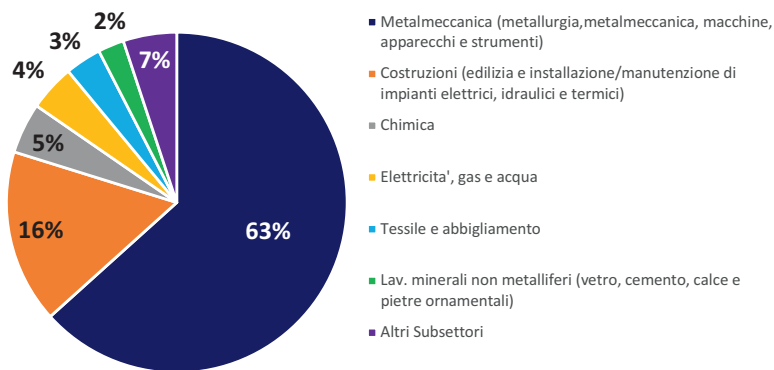


(*) In altri settori sono inclusi “Agricoltura e pesca” e “Pubbliche amministrazioni”.

Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Nell'anno di protocollazione 2020 le malattie asbesto correlate si concentrano per oltre il 77% nel settore "Industria". Dei complessivi 728 riconoscimenti riconducibili all'Industria il 38% riguarda il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", il 33% "Altre malattie della pleura", il 17% "Malattie polmonari da agenti esterni" ed infine il 12% "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici".

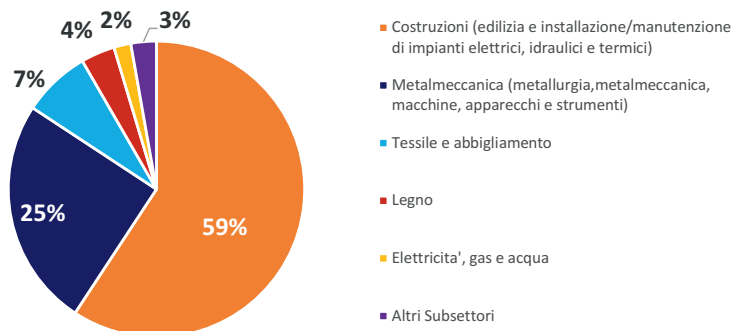
Grafico 7 - Malattie asbesto-correlate nel settore Industria per subsettore. Anno di protocollo 2020



Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Nel subsettore "Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)" dell'Industria si concentra il maggior numero dei casi riconosciuti (63%), un'altra fetta importante (16%) è riconducibile alle "Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)".

Grafico 8 - Malattie asbesto-correlate nel settore Artigianato per subsettore. Anno di protocollo 2020



Fonte: Open data Inail - Tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2021.

Nel settore Artigianato, il subsettore “Costruzioni (edilizia e installazione/manutenzione di impianti elettrici, idraulici e termici)” detiene il 59% dei riconoscimenti, è seguito dal subsettore “Metalmeccanica (metallurgia, metalmeccanica, macchine, apparecchi e strumenti)” con il 25% dei casi.

2 RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE E A SUPERSTITI PER MALATTIE PROFESSIONALI ASBESTO-CORRELATE

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo riguardante le rendite erogate dall'Inail per malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2020 distinte per rendite di inabilità permanente e rendite a superstiti.

Tabella 3 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore alla fine di ogni anno

Anno	Valori medi			Numero
	Grado attuale (*)	Età iniziale	Età attuale (*)	
2018	40	61	76	4.643
2019	41	61	75	4.623
2020	39	62	76	4.354

(*) Valori al 31/12 di ogni anno.

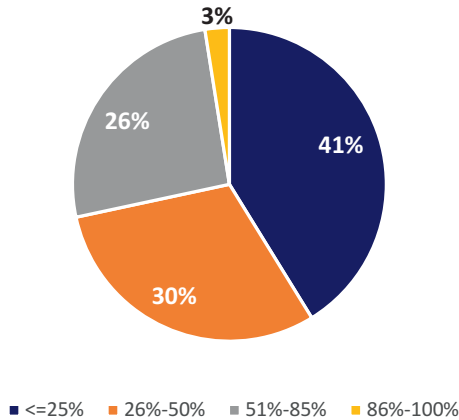
Fonte: Elaborazione dati da archivi Inail.

Le rendite di inabilità permanente nel triennio di osservazione 2018-2020 sono diminuite del 6,2% (passano da quasi 4.650 rendite nel 2018 a circa 4.350 nel 2020), a fronte di una sostanziale stabilità nei gradi medi di inabilità e nelle età medie (iniziali e attuali).

Si accede alla prestazione in età avanzata (oltre i 60 anni), coerentemente con il lungo periodo di latenza di tali patologie.

- La rendita per inabilità permanente è una prestazione economica corrisposta all'infortunato/tecnopatico per il quale è stato accertato che dall'infortunio o dalla malattia professionale sia derivata una inabilità permanente tale da ridurre l'attitudine al lavoro. Per tutti gli infortuni verificatisi e le malattie professionali denunciate prima del 25 luglio 2000, la rendita di inabilità permanente viene corrisposta per gradi di inabilità superiori al 10% (art. 74 del D.P.R. 1124/1965); dal 25 luglio 2000, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 38/2000, la rendita viene erogata nel caso di menomazioni dell'integrità psicofisica pari o superiore al 16%.
- La rendita a superstiti è una prestazione economica corrisposta ai superstiti aventi diritto (art. 85 del D.P.R. 1124/1965 e s.m.i.) quando l'infortunio o la malattia professionale abbia per conseguenza la morte. La rendita decorre dal giorno successivo alla morte del dante causa.

Grafico 9 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2020 per fasce di grado di menomazione permanente attuale



Fonte: Elaborazione dati da archivi Inail.

Il 29% delle rendite di inabilità permanente asbesto-correlate al 31/12/2020 ha una menomazione permanente superiore al 50%, di queste solo il 3% ha un grado compreso tra l'86% ed il 100%, a conferma della breve permanenza nel collettivo del percettore di rendita di inabilità permanente nei casi di patologie molto gravi.

Tabella 4 - Rendite a superstiti da malattie asbesto-correlate in vigore alla fine di ogni anno

Anno	Valori medi		Numero
	Età iniziale	Età attuale (*)	
2018	57	72	13.561
2019	57	72	14.005
2020	62	75	14.216

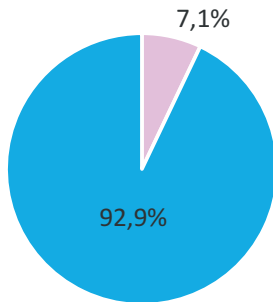
(*) Valori al 31/12 di ogni anno.

Fonte: Elaborazione dati da archivi Inail.

A fronte di un decremento delle rendite di inabilità permanente, le rendite a superstiti nel triennio 2018-2020 sono aumentate di quasi il 5%, al 31/12/2020 sono oltre 14.200 i superstiti percettori di rendita.

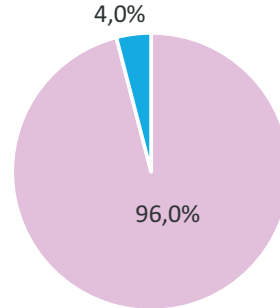
Grafico 10 - Titolari di rendita in vigore al 31/12/2020 per genere

RENDITE DI INABILITA' PERMANENTE



■ Femmine ■ Maschi

RENDITE AI SUPERSTITI

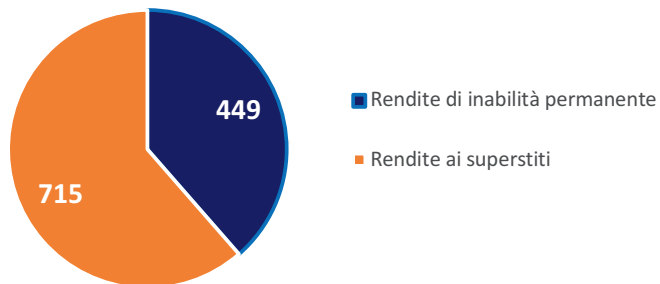


■ Femmine ■ Maschi

Fonte: Elaborazione dati da archivi Inail.

L'analisi per genere del percettore di rendita evidenzia che nel caso dei reddituari diretti quasi il 93% dei malati asbesto correlati è di genere maschile, mentre nel caso dei superstiti il 96% è di genere femminile.

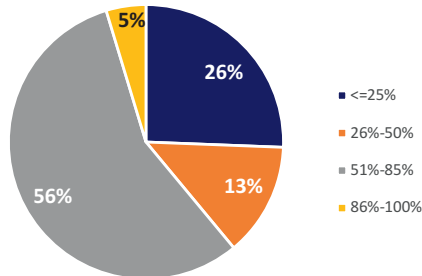
Grafico 11 - Rendite da malattie asbesto-correlate costituite nell'anno 2020 e in vigore al 31/12/2020



Fonte: Elaborazione dati da archivi Inail.

Nel 2020 sono state costituite⁴ 1.164 rendite, oltre il 60% sono rendite a superstiti; i casi mortali⁵ per cui è stata costituita almeno una rendita a superstiti ammontano a 700.

Grafico 12 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate per fasce di grado di menomazione permanente attuale costituite nel 2020 e in vigore al 31/12/2020



Fonte: Elaborazione dati da archivi Inail.

Il 61% delle rendite di inabilità permanente costituite nel 2020 presenta una menomazione di grado superiore al 50%, tale percentuale scende al 29% se si osserva il complesso delle rendite in vigore al 31/12/2020. Questo fenomeno si spiega con l'alta mortalità che colpisce i malati che presentano una disabilità grave.

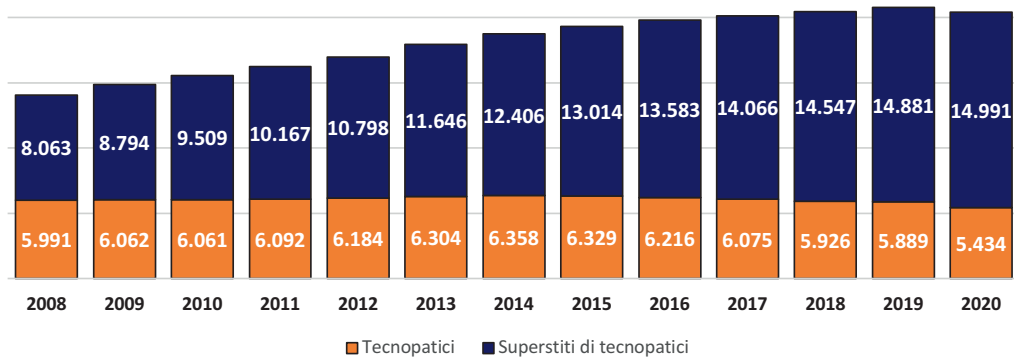
-
- 4 Rendita costituita: nuova rendita sorta in un determinato anno, a seguito della conclusione degli iter di verifiche amministrative/sanitarie.
- 5 Caso mortale: decesso del lavoratore a seguito di evento lesivo, da cui sia derivata la corresponsione di almeno una rendita a superstite.

3 LE PRESTAZIONI DEL FONDO VITTIME DELL'AMIANTO AI MALATI PROFESSIONALI O AI LORO EREDI

Il Fondo vittime dell'amianto finanzia l'erogazione di un indennizzo economico destinato ai titolari di rendite riconosciute dall'Inail per malattie correlate all'esposizione all'amianto e, in caso di morte, in favore dei loro eredi titolari di rendita a superstiti.

La prestazione è aggiuntiva alla rendita Inail ed è fissata in una misura percentuale della rendita di inabilità permanente o in favore dei superstiti. A decorrere dal 1° gennaio 2021 la misura percentuale è stata "stabilizzata" pari al 15% della rendita⁶.

Grafico 13 - Andamento della platea dei beneficiari professionali della prestazione aggiuntiva alla rendita Inail - Periodo 2008-2020



Fonte: Inail, Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto, aggiornamento 24/5/2021, ultimo rateo elaborato luglio 2021.

La platea dei beneficiari della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto nel periodo 2008 - 2020 è aumentata del 45%. In particolare il numero dei tecnopatici percettori della prestazione aggiuntiva registra una flessione del 9% (dopo una lieve crescita nei primi sette anni, dal 2015 si osserva una graduale riduzione), mentre il numero dei superstiti beneficiari della prestazione si è incrementato dell'86%.

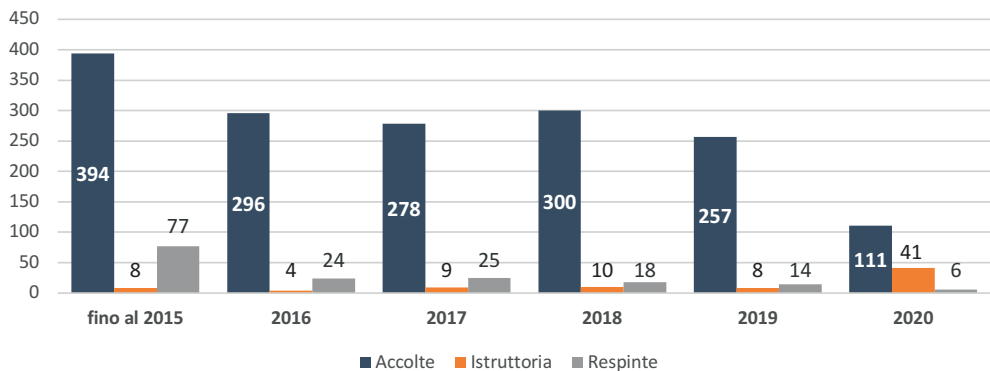
⁶ Legge di bilancio 2021.

4 PRESTAZIONI *UNA TANTUM* A FAVORE DEI MALATI DI MESOTELIOMA DI ORIGINE NON PROFESSIONALE E DEI LORO EREDI

La tutela è anche estesa ai malati e agli eredi di vittime di mesotelioma per esposizione all'amianto riconducibile a "rischio ambientale" o a "esposizione familiare". La prestazione economica erogata è *una tantum* e pari a euro 10.000 (legge n. 8 del 28/2/2020).

Le tabelle che seguono riguardano le istanze pervenute all'Inail negli anni 2015-2020 per la richiesta della prestazione *una tantum* del Fondo vittime dell'amianto.

Grafico 14 - Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione e anno di prima diagnosi - Periodo 1/1/2015 - 31/12/2020



Fonte: Inail - Monitoraggio del Fondo vittime dell'amianto 31/3/2021

Nota: non presentano la data di prima diagnosi n. 213 richieste di prestazioni, di cui 88 in istruttoria e 125 respinte.

Nel periodo di osservazione 2015-2020 sono pervenute all'Inail 2.093 richieste di prestazioni, il 78% sono state accolte, il 14% respinte (nella maggioranza dei casi si tratta di richieste che passano dalla casistica "malattia non professionale" a "malattia professionale"), infine, il restante 8% risulta in istruttoria. Escludendo l'anno di prima diagnosi 2015, dove sono collocati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente il 1/1/2015 e che hanno presentato la richiesta di prestazione nel 2015, nel triennio più consolidato 2016-2018 sono pervenute mediamente poco più di 320 istanze l'anno.

Tabella 5 - Richieste di prestazioni *una tantum* mesoteliomi non professionali per provincia e stato di trattazione - Periodo 1/1/2015-31/12/2020

REGIONE/PROVINCIA	ACCOLTE	ISTRUTTORIA	RESPINTE	TOTALE
ALESSANDRIA	146	10	19	175
ASTI	12	-	1	13
CUNEO	11	-	2	13
NOVARA	17	-	3	20
TORINO	58	4	18	80
VERCELLI	21	1	4	26
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1	-	-	1
PIEMONTE	266	15	47	328
AOSTA	1	1	-	2
VALLE D'AOSTA	1	1	-	2
BERGAMO	64	9	4	77
BRESCIA	32	5	2	39
COMO	29	5	3	37
LECCO	25	1	-	26
CREMONA	18	1	-	19
MANTOVA	25	2	6	33
MILANO	159	13	5	177
LODI	12	1	3	16
MONZA E DELLA BRIANZA	33	5	4	42
PAVIA	81	9	38	128
SONDRIO	11	2	1	14
VARESE	59	3	11	73
LOMBARDIA	548	56	77	681
BOLZANO	7	-	-	7
TRENTO	8	1	-	9
TRENTINO ALTO ADIGE	15	1	-	16
BELLUNO	2	-	-	2
PADOVA	36	10	3	49
ROVIGO	9	-	3	12
TREVISO	10	-	-	10
VENEZIA	24	5	6	35
VERONA	7	1	-	8
VICENZA	7	-	3	10
VENETO	95	16	15	126
GORIZIA	16	-	2	18
TRIESTE	21	-	-	21

Segue: Tabella 5

REGIONE/PROVINCIA	ACCOLTE	ISTRUTTORIA	RESPINTE	TOTALE
UDINE	12	-	-	12
PORDENONE	8	-	2	10
FRIULI VENEZIA GIULIA	57	-	4	61
GENOVA	16	3	3	22
IMPERIA	3	-	-	3
LA SPEZIA	-	12	10	22
SAVONA	4	-	1	5
LIGURIA	23	15	14	52
BOLOGNA	48	1	8	57
FERRARA	12	-	4	16
FORLI'-CESENA	9	1	2	12
RIMINI	14	1	5	20
MODENA	12	1	1	14
PARMA	16	1	1	18
PIACENZA	24	2	5	31
RAVENNA	29	3	2	34
REGGIO EMILIA	43	7	12	62
EMILIA ROMAGNA	207	17	40	264
AREZZO	10	-	1	11
MASSA-CARRARA	8	-	1	9
FIRENZE	26	3	10	39
PRATO	7	-	1	8
GROSSETO	7	-	-	7
LIVORNO	31	1	3	35
LUCCA	10	-	1	11
PISA	15	1	4	20
PISTOIA	9	-	2	11
SIENA	13	-	3	16
TOSCANA	136	5	26	167
PERUGIA	6	-	1	7
TERNI	-	-	2	2
UMBRIA	6	-	3	9
ANCONA	14	3	4	21
ASCOLI PICENO	2	-	-	2
FERMO	2	-	-	2
MACERATA	7	-	1	8

Segue: Tabella 5

REGIONE/PROVINCIA	ACCOLTE	ISTRUTTORIA	RESPINTE	TOTALE
PESARO E URBINO	3	-	-	3
MARCHE	28	3	5	36
FROSINONE	1	-	1	2
LATINA	2	-	2	4
RIETI		1	1	2
ROMA	50	5	9	64
VITERBO	3	2	1	6
LAZIO	56	8	14	78
CHIETI	3	-	-	3
L'AQUILA	4	-	2	6
PESCARA	4	-	-	4
TERAMO	1	-	-	1
ABRUZZO	12	-	2	14
CAMPOBASSO	2	1	-	3
ISERNIA	1	-	-	1
MOLISE	3	1	-	4
AVELLINO	1	-	1	2
BENEVENTO	2	-	-	2
CASERTA	1	-	1	2
NAPOLI	28	5	3	36
SALERNO	1	1	1	3
CAMPANIA	33	6	6	45
BARI	47	6	6	59
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	4	-	-	4
BRINDISI	5	-	1	6
FOGGIA	4	1	1	6
LECCE	6	-	-	6
TARANTO	11	-	3	14
PUGLIA	77	7	11	95
MATERA	1	2	1	4
BASILICATA	1	2	1	4
CATANZARO		-	1	1
VIBO VALENTIA	2	4	-	6
COSENZA	4	2	-	6
REGGIO DI CALABRIA	1	-	-	1
CROTONE	2	-	-	2

Segue: Tabella 5

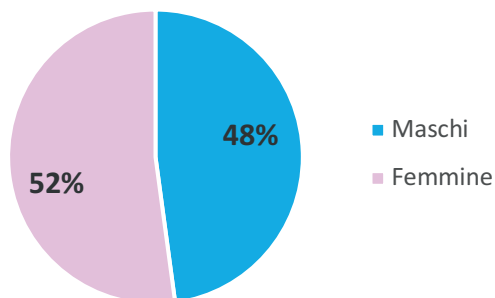
REGIONE/PROVINCIA	ACCOLTE	ISTRUTTORIA	RESPINTE	TOTALE
CALABRIA	9	6	1	16
AGRIGENTO	2	-	-	2
CALTANISSETTA	2	-	3	5
CATANIA	11	3	13	27
ENNA	1	-	-	1
MESSINA	9	-	-	9
PALERMO	8	2	1	11
RAGUSA	2	-	-	2
SIRACUSA	7	-	-	7
TRAPANI	2	-	-	2
SICILIA	44	5	17	66
CAGLIARI	9	-	-	9
NUORO	1	-	-	1
SASSARI	5	3	4	12
OLBIA TEMPIO	3	-	1	4
ORISTANO	1	1	1	3
SARDEGNA	19	4	6	29
ITALIA	1.636	168	289	2.093

Fonte: Inail - Monitoraggio del Fondo vittime dell'amianto 31/3/2021.

La regione con il maggior numero di richieste pervenute all'Inail al 31/12/2020 è la Lombardia (33%), seguono il Piemonte (16%) e l'Emilia Romagna (13%). Milano e Alessandria (ciascuna con l'8% delle richieste sul totale Italia) sono le province dove si sono concentrate il maggior numero di istanze, segue Pavia (6% delle richieste).

Al contrario, le regioni dove si sono registrate il minor numero di richieste sono la Valle D'Aosta, il Molise, la Basilicata, l'Umbria, l'Abruzzo, il Trentino Alto Adige e la Calabria (meno dell'1% per ogni regione).

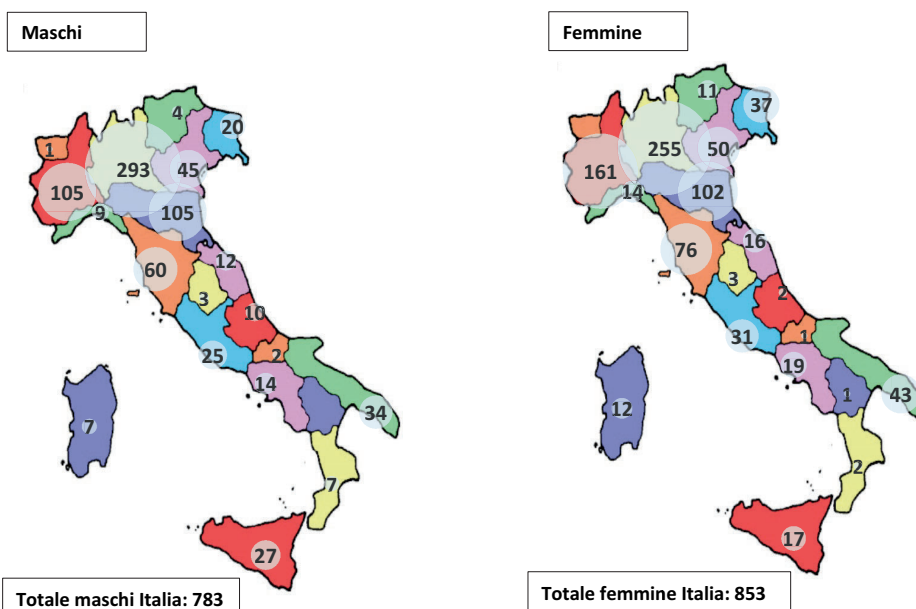
Grafico 15 - Istanze accolte di prestazioni *una tantum* mesoteliomi non professionali per genere del malato - Anni 2015-2020



Fonte: Inail - Monitoraggio del Fondo vittime dell'amianto 31/3/2021.

Il 52% dei malati ai quali è stata accolta la richiesta di prestazione (in Italia sono complessivamente 1.636) è di genere femminile.

Grafico 16 - Istanze accolte di prestazioni *una tantum* mesoteliomi non professionali per regione e genere del malato - Periodo 1/1/2015-31/12/2020



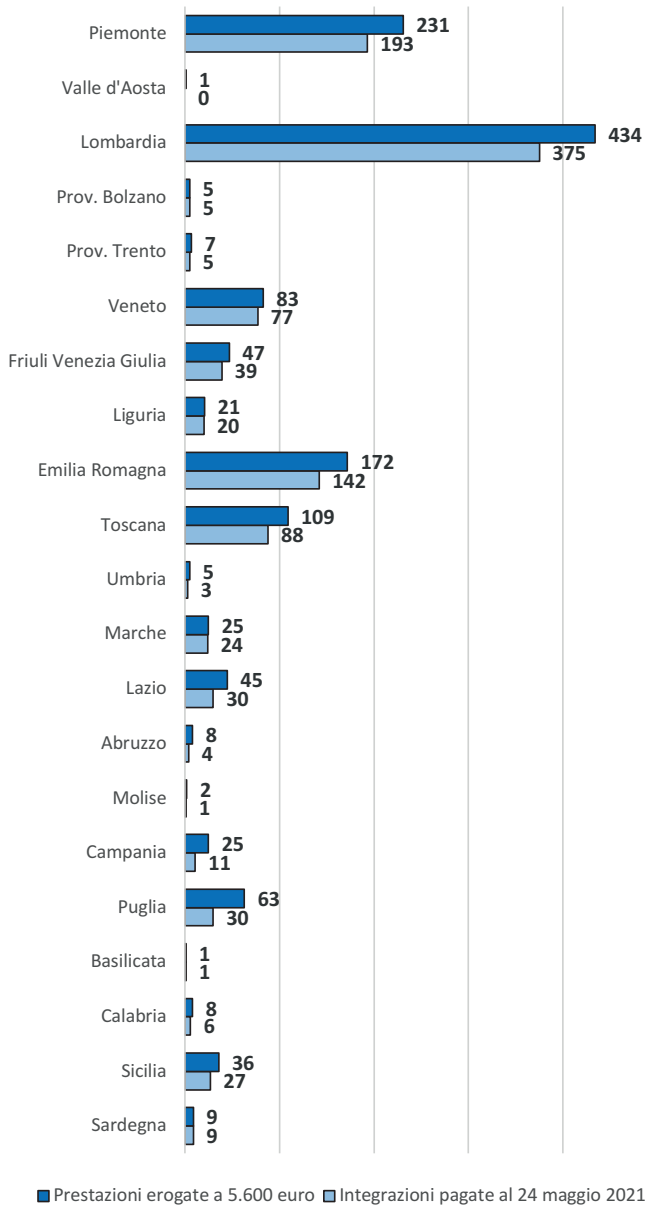
Fonte: Inail - Monitoraggio del Fondo vittime dell'amianto 31/3/2021.

Tra le regioni con maggior numero di istanze accolte (Lombardia 33%, Piemonte 16%, Emilia Romagna 13%), il Piemonte detiene la più alta percentuale di riconoscimenti a malati di genere femminile (61%), seguono l'Emilia Romagna (49%) e la Lombardia (47%).

L'art. 11-quinquies del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito dalla legge 28 febbraio 2020 n. 8, ha previsto che il beneficio per l'anno 2020 ammonti a euro 10.000, sia per i malati che, in caso di decesso, per i loro eredi.

Tale disposizione, inoltre, consente ai soggetti che hanno beneficiato della prestazione *una tantum* nella misura di 5.600 euro, di ottenere l'integrazione fino alla concorrenza dell'importo di 10.000 euro.

Rispetto alle 1.337 istanze per le quali è stato erogato l'importo di 5.600 euro negli anni 2015-2019, sono state liquidate dall'Inail 1.090 richieste di integrazione a 4.400 euro (al 24 maggio 2021); per 10 casi si è in attesa di documentazione integrativa o di definizione di malattia professionale, mentre non è stata presentata alcuna istanza per 237 prestazioni.

Grafico 17 - Istanze di integrazione della prestazione *una tantum*

Fonte: Inail - Monitoraggio del Fondo vittime dell'amianto (dato aggiornato al 24/5/2021).

